

Il Centro parrocchiale di Sarzano cambia volto e richiama i giovani

FRAZIONI

ROVIGO Il Centro giovanile parrocchiale punta a diventare un fulcro di Sarzano, grazie al progetto "Vivi al centro!", con l'obiettivo di rimettere appunto i giovani al centro non a parole, ma con spazi, presenza e relazioni vere.

«I nostri ragazzi e giovani spesso non sanno dove andare - sottolinea don Christian Malanchin - cercano luoghi dove poter essere se stessi, senza dover dimostrare niente, senza iscrizioni, senza performance. Alcuni restano ai margini delle attività sportive o organizzate, altri vivono difficoltà di integrazione, soprattutto se arrivano da altri Paesi. E poi c'è una solitudine silenziosa, nascosta dietro gli schermi, che chiede di essere ascoltata».

Dall'ascolto nasce il progetto,

«un'idea nuova di centro giovanile: non un calendario pieno, ma uno spazio pieno di vita. Un luogo dove i giovani possano passare, fermarsi, incontrarsi, parlare, studiare, giocare. Un luogo dove qualcuno li conosce per nome. Cuore pulsante sarà la presenza stabile di due giovani educatori, figure preparate anche sul piano relazionale e psicologico, che garantiranno l'apertura del Centro sei pomeriggi a settimana e la sera in estate. Non saranno tanto "animatori di attività",

UN PROGETTO AL VIA DA LUNEDÌ PROSSIMO CHE VUOLE FARLO DIVENTARE UN LUOGO DI FREQUENTAZIONE QUOTIDIANA

ma persone di riferimento, capaci di costruire fiducia, ascoltare senza giudicare e accompagnare i ragazzi nella quotidianità».

Accanto a loro ci sarà la «comunità di giovani che già vive stabilmente in canonica a Sarzano, impegnata in un'esperienza concreta di servizio educativo. Una presenza discreta, ma decisiva, che rende il Centro non solo aperto, ma abitato. Gli spazi saranno a disposizione in modo semplice e libero: la piastra polivalente per sport e gioco, le aule per lo studio e il dialogo, eventi e iniziative creative. Particolare attenzione sarà dedicata all'inclusione, grazie anche alla presenza di un mediatore culturale, perché nessuno si senta straniero».

Il progetto, però, guarda all'esterno. «È anche un progetto di comunità. Lo dimostra la rete che lo sostiene: la parrocchia di

Sarzano come capofila e quella di Mardimago, il Comune con l'assessorato alle Frazioni, la Cooperativa Porto Alegre, la Polisportiva Csi e diversi volontari. Un'alleanza educativa che guarda lontano. A sostenere finanziariamente il progetto la Caritas diocesana con i fondi dell'otto per mille e Banca Veneto Centrale di Rovigo cui vanno il merito e la riconoscenza di aver creduto in questa proposta. Investire sui giovani oggi significa prevenire fragilità domani, creare luoghi belli, sicuri e veri, dove crescere insieme. Significa offrire alternative concrete alla solitudine e all'isolamento».

L'inaugurazione non sarà, allora, «solo un taglio del nastro, ma un invito aperto a tutti, in particolare ai giovani: venite a vedere, questo spazio e a renderlo vostro». L'appuntamento è lunedì alle 19 al Centro Giovanile di Sarzano, alla presenza delle autorità cittadine e delle associazioni, con la cena a conclusione. Il giorno dopo il centro inizierà subito con le aperture «perché il centro, questa volta, sono i giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA